

Prot. n.

AL SIG. MINISTRO

Spedito il

SEDE

OGGETTO: Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Comitati tecnico-scientifici ex art. 11 DPR n. 307/2001. Mozione.

Adunanza del 5.12.2001

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Nell'atto di esprimere le proprie indicazioni sui Settori scientifico-disciplinari attinenti ai Comitati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai fini della determinazione dell'elettorato attivo e passivo,

SOTTOLINEA

la necessità di provvedere ad una revisione complessiva dei Settori stessi e delle competenze coinvolte.

Il campo disciplinare delle ricerche e della formazione superiore rivolte ai beni culturali, infatti, ha subito significative trasformazioni negli ultimi anni. Accanto alle tradizionali aree di studio e di competenza che nell'attuale sistema universitario italiano afferiscono essenzialmente alle facoltà umanistiche e – per alcune tipologie di beni – anche a quelle di architettura, ne sono lievitate altre, le quali trovano prevalente collocazione nelle facoltà di scienze e di ingegneria e riguardano in particolare sia l'analisi strutturale e fisico-chimica dell'oggetto, sia gli aspetti più legati all'ambiente.

Occorre allora favorire tale più ampia articolazione multidisciplinare, senza peraltro perdere quella visione interdisciplinare che è così essenziale, soprattutto per i momenti progettuali e decisionali.

Il CUN si è già trovato ad affrontare questo problema di integrazione dei saperi quando ha formulato il suo parere sulle nuove classi di laurea. Ha proposto nell'occasione – ma il suggerimento non è stato accolto – una classe di lauree sul patrimonio culturale cui erano chiamati a contribuire, nei modi appropriati, sia i settori umanistici, sia quelli tecnico-scientifici.

Il problema si è ora ripresentato nel momento del rinnovo di Comitati esistenti presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Seguendo la stessa impostazione, il CUN

RITIENE

che i tempi siano ormai maturi per una revisione del complesso dei Comitati, in modo da consentire l'ingresso, a supporto dell'operare del Ministero, di competenze specifiche fino ad ora assenti. E' peraltro dell'opinione che sia consigliabile non adottare una politica di distribuzione a pioggia di tecnici nei singoli Comitati, creando confusione e scarsa incisività, ma intervenire sul complesso, aggiungendo un ulteriore Comitato scientifico-tecnico, completo nel suo ventaglio di conoscenze specialistiche, trasversale ed interagente con gli altri.

Il CUN coglie l'occasione per osservare inoltre che permane una certa dicotomia fra le problematiche dell'ambiente visto soprattutto nei suoi aspetti di fruizione culturale e quelle più connesse con la sua visione come sistema al quale garantire un equilibrio ecologico ed una corretta interazione con l'uomo e le sue opere. Ciò è anche dovuto al fatto che a livello istituzionale esse trovano prevalentemente riferimento in due diversi Ministeri: quello per i beni e le attività culturali e quello dell'ambiente e della tutela del territorio.

Il CUN è dell'avviso che, per impostare un percorso indirizzato verso il superamento della dicotomia, debbano essere direttamente investiti nel dibattito e nel confronto i ricercatori, gli operatori e qualificati esponenti di entrambi i Ministeri.

Ritiene a tal fine essenziale la promozione di un pubblico incontro.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE